

FACOLTÀ DI ECONOMIA  
Università di Verona  
**ECONOMIA DEI TRIBUTI 5 CFU**  
Anno accademico 2009-2010

**Tempo disponibile 1 ora e 50 minuti + 10 minuti di lettura testo**

**Fac simile prova scritta**

**Nome** \_\_\_\_\_

**Cognome** \_\_\_\_\_

**Matricola** \_\_\_\_\_

**Indicazioni**

- Il compito è composto da sei domande. Le prime cinque domande sono aperte e il punteggio massimo per ciascuna domanda è 4 punti. La sesta domanda è composta da 10 affermazioni vero/falso. Per ogni risposta (motivata) corretta si riconosce un punto. In caso di non risposta (a qualunque domanda) si attribuisce zero.
- Leggere attentamente il testo delle domande e organizzare le risposte in modo da fornire risposte complete ed equilibrate a tutte le domande nel tempo previsto.
- Le risposte vanno sempre argomentate. Seguire una esposizione chiara e rigorosa evitando affermazioni generiche e vaghe.
- Utilizzare una grafia leggibile.
- Lo studente che ottiene nella prova scritta una valutazione non inferiore a 18/30 potrà verbalizzare il voto nella data della prova orale stabilita dal docente. Lo studente è tenuto a presentarsi in tale data altrimenti il voto si intenderà NON ACCETTATO e non verrà verbalizzato.

### **Domanda 1**

**1.a** Avvalendosi di un grafico si analizzi l'impatto (offerta risparmio nazionale e straniera, livello degli investimenti, gettito dell'imposta, surplus delle imprese e dei risparmiatori, benessere collettivo) derivante dall'introduzione di un'imposta sul rendimento del risparmio con aliquota  $t_s$  nel caso di adozione del principio di residenza e nell'ipotesi di economia aperta.

**1.b** In un paese piccolo, isolato dal mercato internazionale, le curve di domanda e di offerta sono le seguenti:

$$D: r = \frac{1}{5} - \frac{K}{400}$$

$$S: r = 0,06$$

Si calcoli:

1. l'ammontare del capitale investito e i profitti prima e dopo l'introduzione di un'imposta del 50% sugli interessi e il gettito prodotto dall'imposta;
2. l'ammontare di capitale impiegato nel paese nel caso di apertura al mercato internazionale dei capitali in assenza di imposta e con un'offerta mondiale di risparmio infinitamente elastica al tasso  $r=5\%$  e in presenza di un'imposta del 50% sugli interessi in base al principio della fonte. A quanto ammonta il nuovo tasso di interesse lordo corrisposto all'interno?
3. il principio della fonte è in grado di garantire un'ottima allocazione del risparmio?

### **Domanda 2**

**2.a** Lo studente spieghi in modo dettagliato, avvalendosi di un grafico e facendo riferimento al modello del costo d'uso del capitale, gli effetti prodotti da un'imposta societaria neutrale:

1. sul livello degli investimenti
2. sul costo d'uso del capitale
3. sui profitti delle imprese
4. sulle entrate dello stato
5. sul benessere della collettività

**2.b** Si descrivano gli effetti prodotti sugli investimenti in presenza di imposte (societaria e personale) nel caso di finanziamento con emissione di nuove azioni. È possibile rendere il sistema neutrale? Lo studente è tenuto ad elencare tutte le ipotesi rilevanti per questo tipo di analisi.

### **Domanda 3**

**3.a** Si descrivano i principali motivi che giustificano l'esistenza di un'imposta societaria con particolare attenzione all'ipotesi *backstop*.

**3.b** Si descrivano, anche formalmente, i diversi sistemi di coordinamento tra tassazione delle società di capitali e dei soci che non danno luogo ad una doppia imposizione.

### **Domanda 4**

Dopo avere brevemente spiegato cosa si intende per "congruo" e "coerente" per gli studi di settore", leggete l'articolo allegato. In base alle vostre conoscenze, dite motivando la vostra risposta:

- a) come mai l'adeguamento dei non congrui ha determinato un aumento della base imponibile;
- b) è corretto affermare che l'aumento riguarda la base imponibile?
- c) come mai l'ammontare dell'adeguamento richiesto (21,7 miliardi per il 2004) non coincide con quanto riportato nelle prime righe dell'articolo.
- d) quale può essere la spiegazione della tendenza alla riduzione del rapporto tra redditi e ricavi che si è registrata in seguito all'introduzione degli studi di settore?

Studi di settore. I dati delle Entrate

## L'adeguamento trova 3,4 miliardi di nuovi imponibili

ROMA

114 Basi imponibili cresciute di 3,4 miliardi per l'adeguamento dei non congrui agli studi di settore nel 2005 e di 2,977 nel 2004. E poi maggiore Iva versata per 442,6 milioni nel 2005 e 387,7 nel 2004. È quanto emerge dalla nota dell'ufficio studi dell'agenzia delle Entrate sugli studi di settore (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Ma le "richieste" di Gerico erano state ben più elevate di quanto effettivamente i contribuenti hanno poi iterato di dover versare. Il programma di calcolo per i soggetti che applicano gli studi aveva infatti presentato un "conto" complessivo di 21,7 miliardi per il 2004 e di 19,3 nel 2005. L'adeguamento ha riguardato quindi il 13,7% delle richieste nel 2004 e il 17,5 nell'anno successivo.

Un altro dato che emerge dalle serie storiche elaborate dalle Entrate riguarda il rapporto tra redditi e ricavi dichiarati. Nel primo anno di applicazione degli studi, il 1998, secondo le proiezioni dell'Ufficio studi per le contabilità ordinarie i redditi rappresentavano quasi il 30% dei ricavi, per le "semplificate" il 41,1 e per i professionisti il 56% dei compensi. Dopo quell'anno si è registrata una caduta vertiginosa: il rapporto è del 7,4% per le "ordinarie" nel 1999 e del 6,6 nel 2005. Per le semplificate invece nel 1999 si era scesi al 27% e nel 2005 ci si è attestati quasi al 25. Solo per i professionisti, a parte modeste oscillazioni, invece, il dato è cresciuto nell'ultimo anno rispetto dallo studio rispetto al primo (in questo caso il 2000): dal 56 si è passati al 61% dei compensi.

In termini assoluti, il reddito medio dichiarato nel 1998 per le contabilità ordinarie era di 8,5 mila euro, nel 2005 di 35 mila. Per le contabilità era di 20,450 nel 1998 e si è arrivato nel 2005 a 17 mila. Il reddito dei professionisti soggetti agli studi è passato da 40 a

43 mila euro dal primo all'ultimo anno del periodo.

Sarà poi interessante confrontare questi dati con quelli relativi al 2006 (e che peraltro sono stati anche già parzialmente anticipati), visto

### RICCHEZZE IN CALO

Dopo il primo anno il rapporto tra ricavi e redditi scende in modo vertiginoso soprattutto tra le contabilità semplificate che nelle dichiarazioni 2007 risultano degli aumenti anche nei redditi dovuti all'introduzione degli indici di normalità economica. È stato infatti segnalato (si veda «Il Sole 24 Ore» dell'11 novembre 2007) nel 2006, per i soggetti non "normali" nell'anno precedente, che i ricavi crescono del 10,4% e i redditi aumentano del 25,4 per cento. Ma anche per i soggetti normali nell'anno precedente veniva indicato un aumento dei ricavi del 2,3% e dei redditi dell'8,1 per cento. Infine le denunce 2007 indicheranno se le precisazioni sull'onere della prova intervenute anche normativamente nella seconda metà dell'anno scorso hanno prodotto un'attenuazione dell'effetto deterrente legato agli accertamenti.

An. Cr.

## **Domanda 5**

**5.a** Si illustrino le caratteristiche delle aliquote effettive *forward looking* marginali e medie.

**5.b** Si commentino le due tabelle tratte del lavoro di Devereux et al. (2008), soffermandosi in particolare sull'impatto della tassazione con riferimento alle diverse forme di finanziamento all'interno dell'UE15 e UE12 e sulle differenze tra le due aree.

**Table 10a**

Effective average tax rate, 2007

average across the old 15 EU Member States

only corporation taxes

EATR (%)	Industrial buildings	Intangibles	Machinery	Financial assets	Inventories	Mean
Retained Earnings	30.6	27.6	28.4	32.1	29.5	29.6
New Equity	30.6	27.6	28.4	32.1	29.5	29.6
Debt	21.2	18.3	19.0	22.5	20.1	20.2
Mean	27.3	24.3	25.1	28.7	26.2	26.3

**Table 10b**

Effective average tax rate, 2007

average across the 12 new EU Member States

only corporation taxes

EATR (%)	Industrial buildings	Intangibles	Machinery	Financial assets	Inventories	Mean
Retained Earnings	20.3	16.4	18.1	21.0	19.5	19.5
New Equity	20.9	19.0	18.8	21.6	20.1	20.1
Debt	14.2	12.3	12.1	14.8	13.4	13.4
Mean	18.2	16.3	16.1	18.8	17.5	17.4

## **Domanda 6**

Le affermazioni di seguito riportate sono vere o false? Spiegare sinteticamente (3-4 righe) perché:

**6.a** La Dual Income Tax italiana ha aumentato il costo d'uso del capitale nel caso di finanziamento di un investimento con capitale di terzi.

**6.b** Il sistema di coordinamento dell'esenzione totale non distorce la decisione circa la distribuzione degli utili.

**6.c** Un'imposta sul profitto in un mercato di concorrenza perfetta può essere traslata in presenza di regimi di tassazione dei redditi uniformi.

**6.d** In termini di gettito, l'IRES è la principale fonte di entrata del bilancio pubblico.

**6.e** Si ha neutralità finanziaria solo se l'aliquota marginale effettiva *forward looking* relativa al capitale di terzi è positiva e uguale a quella del capitale proprio.

**6.f** La Direttiva sul risparmio definisce i criteri di tassazione dei dividendi per i paesi europei.

**6.g** La CIN è soddisfatta quando gli investimenti *outbound* sono tassati allo stesso modo.

**6.h** L'ACE garantisce la piena deducibilità della remunerazione ordinaria del capitale proprio.

**6.i** In base alla normativa IRES vigente la spesa per interessi passivi su capitale di terzi è pienamente deducibile

**6.l** In base alla normativa vigente in materia di tassazione del capitale, la percentuale di non esenzione nel caso di dividendi distribuiti da una società di capitali italiana a una società di capitali italiana è pari al 5 per cento.